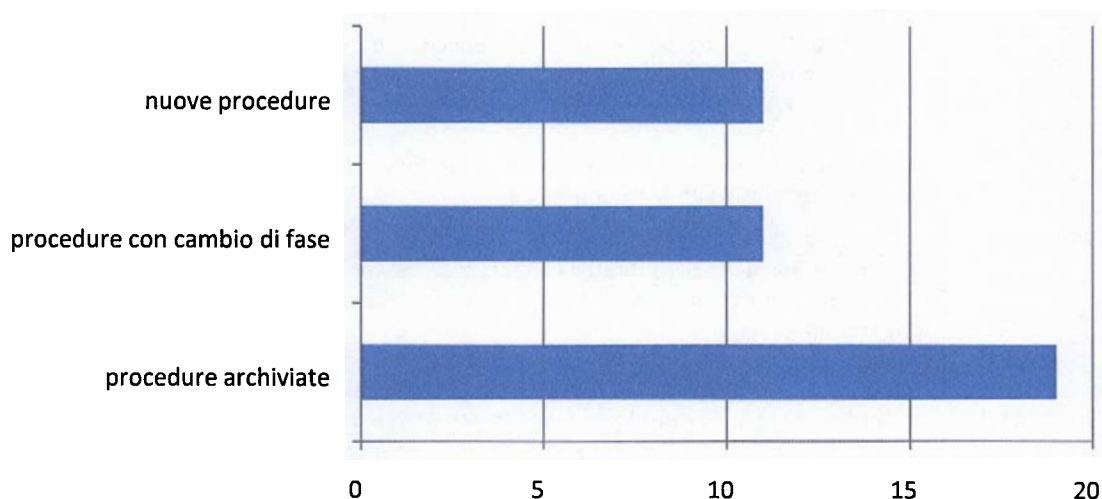


1.4. Evoluzione delle procedure di infrazione: situazione al 31 dicembre 2010.

Alla data del 31 dicembre 2010, rispetto alla precedente situazione del 30 settembre 2010, le procedure di infrazione che riguardano l'Italia hanno fatto registrare le seguenti modifiche:

- 11 nuove procedure di infrazione avviate dalla UE;
- 11 vecchie procedure che hanno cambiato fase, nell'ambito dell'iter previsto dal TFUE;
- 19 vecchie procedure archiviate dalle autorità comunitarie.

Grafico 4
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Evoluzione della situazione del IV trimestre 2010



1.4.1. Le nuove procedure avviate nei confronti dell'Italia

In particolare, le nuove procedure di infrazione avviate nei confronti dell'Italia riguardano diversi settori economici. Prevalgono le infrazioni avviate nel settore Affari economici e Finanziari, che ne conta 3. Seguono Trasporti e Tutela dei consumatori, con 2 procedure cadauno, quindi i settori Fiscalità e Dogane, Lavoro e Affari Sociali, Libera prestazione dei servizi e Stabilimento e, infine, Salute con una sola procedura a testa.

Per quanto riguarda l'analisi degli effetti finanziari, soltanto la procedura n. 2010/4141 (relativa al settore Fiscalità e Dogane) è suscettibile di determinare oneri finanziari, in termini di minori entrate. In particolare, tali minori entrate deriverebbero dall'eliminazione, richiesta dalla Commissione, dell'imposta prevista dall'art. 166 del TUIR, che sottopone a tassazione i trasferimenti di sede delle società, dall'Italia ad altro Stato UE, applicando l'imposta sulle

“plusvalenze”, prevista, a carico delle società, per le cessioni o liquidazioni di beni (c.d. “exit tax”).

Nella Tabella che segue viene riportato l’elenco delle nuove procedure avviate dalla Commissione europea ai sensi dell’art. 258 TFUE nel periodo 30 settembre – 31 dicembre 2010, per ciascun settore economico di riferimento.

Tabella 5
Procedure di infrazione a carico dell’Italia
Casi avviati nel IV trimestre 2010

ESTREMI PROCEDURA	TIPO DI VIOLAZIONE	FASE	IMPATTO FINANZIARIO
<i>Lavoro e Affari sociali</i> 2010/4146	Procedure di selezione riguardanti i professori universitari. Diversità di trattamento basata sulla cittadinanza	MM	No
<i>Fiscalità e dogane</i> 2010/4141	Regime fiscale del trasferimento della residenza di soggetti esercenti impresa in altro Stato dell’UE o SEE (Exit tax) in Italia	MM	Sì Minori entrate
<i>Libera prestazione dei servizi e stabilimento</i> 2010/2143	Non corretto recepimento della Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali	MM	No
<i>Salute</i> 2010/0815	Mancato recepimento della Direttiva 2010/17/UE che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l’iscrizione della sostanza attiva malathion	MM	No
<i>Tutela dei consumatori</i> 2010/0814	Mancato recepimento della Direttiva 2010/4/UE che modifica l’allegato III della Direttiva 76/768/CEE del Consiglio relativa ai prodotti cosmetici al fine di adeguarlo al progresso tecnico	MM	No
<i>Tutela dei consumatori</i> 2010/0813	Mancato recepimento della Direttiva 2010/3/UE che modifica gli allegati III e VI della Direttiva 76/768/CEE del Consiglio relativa ai prodotti cosmetici al fine di adeguarli al progresso tecnico	MM	No
<i>Trasporti</i> 2010/0812	Mancato recepimento della Direttiva 2009/113/CE che modifica la Direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la patente di guida	MM	No
<i>Trasporti</i> 2010/0811	Mancato recepimento della Direttiva 2009/112/CE che modifica la Direttiva 91/439/CEE del Consiglio concernente la patente di guida	MM	No
<i>Affari economici e finanziari</i> 2010/0810	Mancato recepimento della Direttiva 2009/111/CE che modifica taluni allegati della Direttiva 2006/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le disposizioni tecniche relative alla gestione del rischio	MM	No
<i>Affari economici e finanziari</i> 2010/0809	Mancato recepimento della Direttiva 2009/83/CE della Commissione che modifica alcuni allegati della Direttiva 2006/48/CE per quanto riguarda le disposizioni tecniche relative alla gestione del rischio	MM	No
<i>Affari economici e finanziari</i> 2010/0808	Direttiva 2009/27/CE che modifica taluni allegati della Direttiva 2006/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le disposizioni tecniche relative alla gestione del rischio	MM	No

1.4.2 Le procedure che hanno modificato fase nel IV trimestre 2010

Nel periodo 30 settembre – 31 dicembre 2010, le procedure di infrazione che hanno fatto registrare degli aggiornamenti, passando da una fase all'altra dell'iter previsto dal Trattato, sono complessivamente 11. In particolare:

- 2 procedure sono passate dalla fase di messa in mora a quella di messa in mora complementare, permanendo, ad avviso della Commissione, la situazione di inadempienza a carico dell'Italia;
- 4 casi sono pervenuti all'invio del parere motivato che rappresenta uno stadio avanzato della fase pre-contenziosa;
- 1 caso è transitato dallo stadio del parere motivato a quello del parere motivato complementare;
- 1 caso è avanzato dallo stadio del parere motivato a quello del ricorso di fronte alla Corte di Giustizia;
- 2 casi hanno formato oggetto di sentenza della Corte di Giustizia, con le quali l'Italia è stata dichiarata inadempiente;
- 1 caso, dopo aver costituito oggetto di una prima sentenza da parte della Corte di Giustizia, è transitato alla fase della messa in mora ai sensi dell'art. 260 TFUE.

Per quanto riguarda l'analisi degli effetti finanziari di tali procedure, si evidenzia quanto segue:

- procedura 2008/2097: potrebbe comportare maggiori entrate per lo Stato, derivanti dall'introduzione del regime sanzionatorio richiesto dalla Commissione per i trasgressori delle norme UE sulla concorrenza (primo pacchetto ferroviario);
- procedura 2006/2378: maggiori oneri per il bilancio dello Stato, in quanto l'art. 14 del D. Lgs n. 192/2005 ha disposto che gli oneri derivanti dalle misure di accompagnamento di cui all'art. 13, co. 3, pari a 400.000 euro per ciascuno degli anni 2005 e 2006, venissero coperti mediante utilizzo delle risorse dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, co 119, lett. a) della legge n. 239/2004.

Tabella 6
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Casi che hanno cambiato fase nel IV trimestre 2010

ESTREMI PROCEDURA	TIPO DI VIOLAZIONE	FASE ATTUALE	IMPATTO FINANZIARIO
<i>Salute</i> 2010/0526	Mancato recepimento della Direttiva 2010/34/UE che modifica l'allegato I della Dir. 91/414/CEE del Consiglio per quanto riguarda l'estensione dell'utilizzo della sostanza attiva penconazolo	PM	No
<i>Ambiente</i> 2010/0366	Modifica delle Direttive 76/768/CEE, 88/378/CEE, 1999/13/CE e 2000/53/CE, 2002/96/CE e 2004/42/CE allo scopo di adeguarle al Reg. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.	PM	No
<i>Trasporti</i> 2008/2355	Mancata presentazione delle relazioni sulla sicurezza delle operazioni di carico e scarico delle navi portarinfuse	MMC	No
<i>Trasporti</i> 2008/2097	Non corretta attuazione della Direttiva del primo pacchetto ferroviario	PMC	Sì Maggiori entrate
<i>Libera circolazione delle merci</i> 2007/4764	Ostacoli all'importazione dei ricevitori radio in Italia a causa di normativa interna	PM	No
<i>Trasporti</i> 2007/4609	Affidamento dei servizi di cabotaggio marittimo al Gruppo Tirrenia	MMC	No
<i>Energia</i> 2006/2378	Non corretta trasposizione della Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia	PM	Sì Maggiori spese
<i>Ambiente</i> 2004/4926	Normativa della Regione Veneto in materia di caccia in deroga	SC (C-164/09)	No
<i>Libera circolazione delle merci</i> 2003/5258	Etichettatura dei prodotti di cioccolato	SC (C-47/09)	No
<i>Ambiente</i> 2004/2034	Cattiva applicazione degli articoli 3 e 4 della Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane	RC (C-565/10)	No
<i>Ambiente</i> 2000/5152	Trattamento delle acque reflue urbane – Agglomerato Comuni della provincia di Varese – bacino fiume Olona	MM ex art. 260 TFUE	No

1.4.3. Procedure archiviate nel IV trimestre 2010

La Commissione europea, qualora ravvisi il superamento delle situazioni di illegittimità rilevate, procede all'archiviazione delle procedure di infrazione degli Stati membri.

Tale superamento è stato l'effetto, in alcuni casi, dell'adozione di veri e propri atti normativi finalizzati a superare i rilievi comunitari. In altri casi, l'archiviazione delle procedure può avvenire per effetto dei chiarimenti e/o degli elementi aggiuntivi forniti alla Commissione europea da parte delle Autorità nazionali.

Talvolta i provvedimenti interni adottati da uno Stato membro, ai fini del superamento di una procedura, sono fonte di effetti finanziari destinati ad incidere, in prosieguo di tempo, sul bilancio dello Stato. Pertanto, anche in relazione alle procedure archiviate, è consentito in taluni casi ipotizzare un impatto per la finanza pubblica.

Nel IV Trimestre del 2010, la Commissione ha archiviato 19 procedure riguardanti l'Italia: di queste, in numero di due risultano foriere di effetti finanziari. Trattasi, in particolare:

- procedura n. 2006/4741 (settore Fiscalità e Dogane), archiviata con decisione della Commissione europea del 24/11/2010, a seguito dell'emanazione della Circolare interpretativa emessa il 6/6/2010 dall'Agenzia delle Entrate. Tale circolare stabilisce che il privilegio fiscale della "prima casa" viene mantenuto anche nel caso in cui il proprietario, venduto l'immobile entro un anno dall'acquisto, ne acquisti un altro ubicato negli Stati esteri con i quali sussistono accordi di cooperazione amministrativa, atti a dimostrare che tale secondo immobile sia adibito ad abitazione principale. Tale interpretazione - che ammette alle agevolazioni fiscali, relative alla "prima casa", anche la fattispecie transfrontaliera sopra descritta - è suscettibile di produrre una riduzione delle entrate per lo Stato.
- procedura n. 2005/2114 (settore Lavoro e Affari sociali), disposta a seguito dell'introduzione del comma 12 sexies della legge 30 luglio 2010, n. 122, la quale ha convertito in legge il Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78. Tali disposizioni hanno anticipato al 1° gennaio 2012 l'entrata in vigore dell'età pensionabile di sessantacinque anni per le lavoratrici del pubblico impiego. Questa innovazione normativa dovrebbe determinare una diminuzione della spesa previdenziale.

Tabella 7
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Casi archiviati nel IV trimestre 2010

ESTREMI PROCEDURA	TIPO DI VIOLAZIONE	IMPATTO FINANZIARIO
Salute 2010/0525	Mancata attuazione della Direttiva 2010/0002/UE della Commissione, del 27 gennaio 2010, che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio per quanto riguarda l'estensione dell'utilizzo della sostanza attiva clomequat	No
Ambiente 2010/0517	Mancato recepimento della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente, per un'aria più pulita in Europa	No
Tutela dei consumatori 2010/0516	Contratti di credito ai consumatori e abrogazione della Direttiva 87/102/CEE	No
Salute 2010/0515	Norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne	No
Agricoltura 2010/514	Mancato recepimento della Direttiva 2007/33/CE relativa alla lotta ai nematodi a cisti della patata e abrogazione della Direttiva 69/465/CEE	No
Agricoltura 2010/0374	Modifica dell'allegato I della Direttiva 91/414/CEE del Consiglio per quanto riguarda il livello di purezza richiesto per la sostanza attiva metazachlor	No
Salute 2010/0373	Modifica dell'allegato I della Direttiva 91/414/CEE del Consiglio per quanto riguarda il nome comune e la purezza della sostanza attive proteine idrolizzate	No
Salute 2010/0372	Rettifica della Direttiva 2008/125/CE della Commissione che modifica la Direttiva 91/414/CEE al fine di iscrivere alcune sostanze come sostanze attive	No
Salute 2010/0256	Mancata attuazione della Direttiva 2010/0001/UE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali e contro la loro diffusione	No
Agricoltura 2010/0123	Mancato recepimento della Direttiva 2009/118/CE relativa alle misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali	No
Comunicazioni 2010/0119	Mancato recepimento della Direttiva 2007/65/CE relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative concernenti l'esercizio delle attività televisive	No
Fiscalità e Dogane 2008/4715	Applicazione della Direttiva IVA (2006/112/CE) relativamente alle disposizioni riguardanti il diritto a detrazione dell'IVA	No
Energia 2008/4661	Mancata notifica dell'adozione delle prescrizioni stabilite dalla Direttiva 1998/34/CE che prevede una procedura di informazione nel settore delle norme e regolamentazioni tecniche	No
Lavoro e Affari sociali 2008/0678	Mancato recepimento della Direttiva 2005/47/CE relativa all'accordo tra la Comunità delle ferrovie europee (CER) e la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (EFT) sulle condizioni di lavoro	No
Fiscalità e Dogane 2007/4392	Normativa italiana in materia di IVA. Cattiva applicazione della Direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il diritto alla detrazione per le "società di comodo"	No
Fiscalità e Dogane 2006/4741	Regime fiscale applicato in Italia agli acquisti di beni immobili adibiti ad abitazione principale dell'acquirente, i c.d. benefici "prima casa"	Sì Minori entrate
Ambiente 2006/2315	Compatibilità comunitaria della legislazione della Regione Lombardia in materia di progetti di cave. Valutazione di impatto ambientale	No
Ambiente 2005/2238	Impatto ambientale relativo al progetto di una cava a Colle Duolfa – Macchia di Isernia (Isernia)	No
Lavoro e Affari sociali 2005/2114	Età pensionabile dei dipendenti pubblici: differenza tra uomini e donne	Sì Riduzione della spesa

CAPITOLO II - RINVII PREGIUDIZIALI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA UE

2.1 Cenni introduttivi

L'istituto del rinvio pregiudiziale rappresenta l'atto introduttivo di un giudizio di fronte alla Corte di Giustizia dell'Unione europea, con natura "incidentale". Esso, infatti, si innesta sul tronco di altro procedimento giudiziario, definito "principale" e pendente di fronte alle Autorità giurisdizionali interne di uno Stato membro.

Qualora un giudice di uno Stato membro ritenga che al giudizio di cui è investito debba essere applicata una norma comunitaria sulla cui interpretazione sussista un dubbio, l'art. 267 TFUE prevede che il giudizio debba essere sospeso e la questione controversa demandata alla Corte di Giustizia, affinché provveda all'esegesi della disciplina in oggetto e sciogla le perplessità del giudice nazionale.

Lo stesso rinvio alla Corte di Giustizia è prescritto ove il giudice del giudizio principale avanzi dubbi relativi non all'interpretazione, ma alla validità, cioè conformità ai Trattati, della norma emanata dalle Autorità comunitarie investite di potere normativo.

Se il giudizio in ordine al quale si impone l'applicazione della norma comunitaria controversa pende di fronte ad un giudice interno le cui decisioni non sono più impugnabili in base all'ordinamento nazionale (come la Corte Suprema di Cassazione, il Consiglio di Stato, ecc.), il rinvio alla Corte di Giustizia è obbligatorio. Qualora, invece, sia competente per il giudizio un magistrato le cui sentenze sono sottoposte ad impugnazione, il rinvio è facoltativo.

Lo strumento del rinvio pregiudiziale, implicando la competenza esclusiva della Corte di Giustizia dell'Unione europea, garantisce un'applicazione uniforme del diritto in tutta l'area UE, contribuendo all'attuazione progressiva di un quadro ordinamentale condiviso da tutti i Paesi membri.

Il dispositivo delle sentenze rese dalla Corte di Giustizia a definizione di un rinvio pregiudiziale deve quindi essere applicato al caso controverso, sia dallo stesso giudice nazionale che ha proposto il rinvio, sia dagli altri giudici nazionali chiamati a definire la controversia nei gradi successivi del giudizio. Peraltro, tutti i giudici nazionali e degli altri Paesi membri, investiti di cause diverse, ma con oggetto analogo a quello su cui verteva il pronunciamento della Corte, debbono tener conto del precedente di cui si tratta, non potendo adottare soluzioni differenti da quella approntata dalla suprema autorità giurisdizionale europea. Sotto tale profilo, è possibile affermare che i pronunciamenti della Corte siano dotati di una forza vincolante prossima a quella che si riconosce alle decisioni giudiziarie nei sistemi di common law.

Nel periodo 30 settembre - 31 dicembre 2010, la Corte si è pronunciata su 12 casi, di cui uno soltanto relativo a rinvio pregiudiziale avanzato da un giudice italiano. Gli altri 11 casi riguardano rinvii proposti da autorità giudicanti di altri Paesi comunitari, su questioni di interesse anche dell'Italia (Tabella n. 8).

2.2 Casi proposti da giudici italiani

L'unico caso segnalato da giudici italiani per il quale, nel IV trimestre 2010, si registra un pronunciamento della Corte di Giustizia, riguarda la causa C-227/09, definita dalla Corte con sentenza del 21.10.2010.

Trattasi di rinvio pregiudiziale sollevato nell'ambito di un procedimento principale di fronte al Tribunale ordinario di Torino. Innanzi a quest'ultimo giudice era stata avanzata, da parte di diversi agenti della polizia municipale di Torino, una richiesta di risarcimento nei confronti della Pubblica Amministrazione, per avere quest'ultima disposto la soppressione del loro diritto al riposo settimanale.

L'amministrazione adduceva che il sacrificio del diritto suddetto era ammesso dalle previsioni di un contratto collettivo, precedentemente stipulato con le rappresentanze sindacali dei lavoratori. Il medesimo contratto, a sua volta, si fondava sulle disposizioni della Direttiva comunitaria 93/104/CE.

L'art. 17 della citata Direttiva consente, in effetti, che gli accordi collettivi fra una P.A. e suoi dipendenti, conformi alle prescrizioni dello stesso art. 17, prevedano la possibilità che il datore pubblico sopprima il diritto dei lavoratori al riposo settimanale, ferme restando le debite forme di compensazione.

La Corte UE ha ritenuto, tuttavia, che il contratto collettivo in concreto stipulato non potesse poggiare sul fondamento delle norme europee, in quanto, al momento della sua conclusione, la Direttiva 93/104/CE non era stata ancora attuata nel diritto nazionale italiano.

Ciò premesso, si evidenzia che, a seguito di tale pronunciamento, aumentano le possibilità di soccombenza della Pubblica Amministrazione nel giudizio principale, con il conseguente accoglimento dell'istanza risarcitoria degli attori e, in definitiva, con l'aumento degli oneri gravanti sulla Finanza pubblica.

2.3 Casi proposti da giudici stranieri

Degli 11 casi di pronunciamenti sui rinvii pregiudiziali di giudici di altri Stati UE, 4 sono relativi al settore "Fiscalità e Dogane", 2 al settore "Giustizia", mentre i settori "Affari interni", "Agricoltura", "Lavoro e Affari sociali", "Libera circolazione delle persone" e "Libera prestazione dei servizi e stabilimento" annoverano ciascuno un solo caso.

Da tali pronunciamenti, a cui è interessata anche l'Italia per la valenza che gli stessi possono assumere in eventuali contenziosi futuri con l'UE, non dovrebbero derivare effetti finanziari per la finanza pubblica.

Tabella 8
Rinvii pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE

ESTREMI SENTENZA	TIPO DI VIOLAZIONE	IMPATTO FINANZIARIO
Sentenza del 21/10/10 Causa C- 227/09 (Italia)	Politica sociale – Tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori – Organizzazione dell’orario di lavoro – Agenti di polizia municipale – Direttiva 93/104/CE – Direttiva 93/104/CE come modificata dalla Direttiva 2000/34/CE – Direttiva 2003/88/CE – Artt. 5, 17 e 18 – Durata massima dell’orario settimanale di lavoro. Lavoro e Affari sociali.	Si Maggiori spese
Sentenza del 22/12/2010 Causa C-120/08 (Germania)	Regolamenti (CEE) n. 2081/92 e (CE) n. 510/2006 – Applicazione nel tempo – Art. 14 – Registrazione secondo la procedura semplificata – Rapporto tra marchi e indicazioni geografiche protette. Agricoltura.	No
Sentenza del 22/12/2010 Causa C-103/09 (Gran Bretagna)	Sesta Direttiva IVA – Nozioni di “pratica abusiva” – Operazioni di leasing effettuate da un gruppo di imprese e dirette a ripartire il pagamento dell’IVA non detraibile. Fiscalità e Dogane.	No
Sentenza del 22/12/10 Causa C-277/09 (Gran Bretagna)	Sesta Direttiva IVA – Diritto alla detrazione – Acquisto di veicoli e utilizzazione per operazioni di leasing – Divergenze tra i regimi fiscali di due Stati membri – Divieto di pratiche abusive. Fiscalità e Dogane.	No
Sentenza del 22/10/10 Causa C-175/09 (Gran Bretagna)	Sesta Direttiva – Esenzione – Art. 13, parte B, lett. d), punto 3 – Operazioni relative ai pagamenti ed ai giroconti – Recupero dei crediti – Piani di pagamento per cure odontoiatriche. Fiscalità e Dogane.	No
Sentenza del 22/10/10 Causa C-72/09 (Francia)	Fiscalità diretta – Libera circolazione dei capitali – Persone giuridiche aventi sede in un paese terzo, membro dello Spazio economico europeo – Possesso di immobili situati in uno Stato membro – Imposta sul valore commerciale degli immobili – Diniego dell’esenzione. Fiscalità e Dogane.	No
Sentenza del 22/12/10 Causa C-279/09 (Germania)	Tutela giurisdizionale effettiva dei diritti conferiti dal diritto dell’Unione – Diritto di ricorso a un giudice – Gratuito patrocinio – Normativa nazionale che nega il gratuito patrocinio alle persone giuridiche in assenza di un “interesse generale”. Giustizia.	No
Sentenza del 22/12/10 Causa C-303/08 (Germania)	Accordo di associazione CEE – Turchia – Ricongiungimento familiare – Art. 7, primo comma, della decisione n. 1/80 del Consiglio di associazione – Coniuge di una lavoratrice turca che ha coabitato con quest’ultima per oltre cinque anni. Giustizia.	No
Sentenza del 21/10/2010 Causa C-205/09 (Ungheria)	Cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale – Decisione quadro 2001/220/GAI – Posizione della vittima nel procedimento penale – Nozione di “vittima” – Persona giuridica – Mediazione penale nell’ambito del procedimento penale – Modalità di applicazione. Affari interni.	No
Sentenza del 12/10/10 Causa C- 471/08 (Germania)	Direttiva 2000/78/CE – Discriminazioni fondate sull’età – Cessazione del rapporto di lavoro per raggiungimento dell’età pensionabile. Lavoro e Affari sociali.	No
Sentenza del 22/12/10 Causa C- 208/09 (Austria)	Cittadinanza europea – Libertà di circolare e di soggiornare negli Stati membri – Legge di rango costituzionale di uno Stato membro che dispone l’abolizione della nobiltà di quest’ultimo – Congnome di una persona maggiorenne, cittadina di tale Stato, ottenuto tramite adozione in un altro Stato. Libera circolazione delle persone.	No
Sentenza del 22/12/10 Causa C- 338/09 (Austria)	Libera prestazione dei servizi – Libertà di stabilimento – Regole di concorrenza – Trasporti di cabotaggio – trasporti nazionale di persone effettuati con autobus di linea – Domanda di esercizio di una linea – Concessione – Autorizzazione – presupposti. Libera prestazione dei servizi e stabilimento .	No

CAPITOLO III - AIUTI DI STATO

3.1 Cenni introduttivi

Nella prospettiva della realizzazione del mercato comune europeo, l'art. 107 TFUE (già art. 88 TCE) impone agli Stati membri di non adottare misure di aiuto finanziario al settore delle imprese, suscettibili di alterare la concorrenza ed il regolare funzionamento dei meccanismi del mercato unico.

A tal fine, è previsto che le misure di sostegno al settore privato pianificate dalle Autorità nazionali siano preventivamente notificate alla Commissione europea, in modo da consentirne l'esame di compatibilità con la normativa in materia di aiuti di Stato.

A seguito di tale esame, qualora la Commissione ravvisi un'incompatibilità degli aiuti, promuove un procedimento che prende avvio con un'indagine formale, nel corso della quale vengono approfonditi, d'intesa con le Autorità nazionali, i contenuti e la portata delle misure finanziarie in questione.

Al termine di tale disamina, la Commissione emette una decisione, che può dichiarare, alternativamente, la legittimità dell'aiuto, ovvero la sua incompatibilità con la normativa UE. In quest'ultimo caso, vi sarà una conseguente richiesta di non procedere all'erogazione delle risorse, ovvero procedere al loro recupero, nel caso di erogazione già effettuata.

In presenza di un regime di aiuti dichiarato illegittimo dalla Commissione, qualora lo Stato membro non provveda all'adozione delle misure correttive, la Commissione presenta ricorso alla Corte di Giustizia per la trattazione giudiziale della controversia.

Nel caso in cui, nonostante la Corte di Giustizia si pronunci nel senso dell'illegittimità degli aiuti, lo Stato membro non esegua il dovuto recupero, la Commissione – sulla base della mancata esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia – applica le disposizioni previste dall'art. 260 TFUE. In particolare, esse implicano, in ultima istanza, l'ulteriore ricorso alla Corte per l'emissione di una sentenza che accerti l'illegittimità del comportamento e abbia anche un contenuto sanzionatorio nei confronti dello Stato membro.

Ai fini della presente esposizione, i casi relativi ad aiuti di Stato per i quali le Autorità comunitarie hanno formulato rilievi nei confronti dell'Italia, ai sensi degli artt. 107 e 108 TFUE (già artt. 87 e 88 TCE), sono stati divisi in tre tipologie:

- avvio di indagine formale della Commissione europea rivolta a valutare la compatibilità o meno degli aiuti con i principi del libero mercato;
- adozione della decisione della Commissione UE di recupero degli importi già eventualmente corrisposti;
- ricorsi avanti alla Corte di Giustizia per l'emanazione di una sentenza che dichiari l'inottemperanza dello Stato alla decisione di recupero della Commissione.

3.2 Procedimenti di indagine formale

Alla data del 31 dicembre 2010, risultano nella fase interlocutoria dell'indagine formale 13 casi di aiuti di Stato, nei cui confronti la Commissione non ha ancora formulato alcun giudizio di compatibilità con i principi dei Trattati, ma ha assunto la mera decisione di attivare un'inchiesta, in esito alla quale si pronuncerà sull'ammissibilità delle erogazioni pubbliche sottoposte al suo esame.

La Tabella che segue elenca i procedimenti di indagine preliminare avviati nei confronti dell'Italia, ancora pendenti alla data del 31 dicembre 2010.

Tabella 9
Aiuti di Stato – Procedimenti di indagine formale
Dati al 31 dicembre 2010

NUMERO	OGGETTO
C 12C/1995	Legge regionale n. 6/93 (Sicilia) – Aiuti concessi a seguito di disastri naturali
C 4/2001	Interventi per compensare i danni causati dalla siccità nel corso del 2000 (Sardegna)
C 29/2001	Misure in favore della pesca a seguito dell'aumento dei prezzi dei carburanti
C 68/2001	Interventi dei fondi di solidarietà nazionale a favore delle aziende agricole colpite da malattie vegetali gravi (Emilia Romagna)
C 73/2001	Legge n. 388/2000 (articoli 121, 123 e 126) – Finanziaria per il 2001
C 90/2001	Salvataggio e ristrutturazione delle imprese agricole in difficoltà (Marche)
C 74/2002	Legge n. 185/92 sui disastri naturali (articoli 3, 4, 5, 6, 8, e 9) – (Sicilia)
C 18/2004	Aiuti al settore della pesca a seguito di calamità naturali (Sicilia)
C 13/2006	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica consumata dalle imprese energivore in Sardegna
C 37/2007	Presunti aiuti di Stato concessi a favore di Ryanair e altri vettori aerei
C 39/2007	Aiuto alla ristrutturazione a favore del gruppo tessile Legler
C 15/2008	Cantieri navali De Poli
C 35/2009	Misure a favore dell'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura

3.3 Decisioni di recupero adottate dalla Commissione UE

Al 31 dicembre 2010, sono 15 i casi di aiuti per i quali la Commissione si è pronunciata per l'incompatibilità con le regole del libero mercato, con conseguente richiesta alle Autorità nazionali di recuperare le erogazioni già corrisposte ai beneficiari.

Di tali casi è data evidenza nella Tabella che segue, che riporta gli estremi e l'oggetto delle singole decisioni adottate dalla Commissione europea.

Tabella 10
Aiuti di Stato – Decisioni di recupero della Commissione UE
Dati al 31 dicembre 2010

NUMERO	OGGETTO	DATA DECISIONE
C 27/1997	Applicazione della legge Fantozzi ai settori automobilistico, della costruzione navale e delle fibre sintetiche	12/07/2000
C 34/1999	Ricapitalizzazione della società "Siciliana Acque Minerali srl"	21/06/2000
C 45/2002	Regione Sicilia – aiuto all'occupazione	13/05/2003
C 4/2003	Aiuto alla WAM S.p.A.	24/03/2010
C 18/2003	Provincia Autonoma di Bolzano	21/09/2005
CR 61/2003	Legge aeronautica n. 808/85	11/03/2008
C R 6/2004	Misure in favore del settore agricolo a seguito dell'aumento del prezzo del carburante	13/07/2009
CR 5/2005	Esonero dall'accisa sui carburanti agricoli	13/07/2009
CR 27/2005	Aiuto all'acquisto di foraggio (Friuli Venezia Giulia)	28/01/2009
CR 29/2006	Ristrutturazione di cooperative e consorzi (pesca)	28/10/2009
CR 36/A/2006	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica a favore di Thyssenkrupp, Cementir e Nuova Terni Industrie Chimiche	20/11/2007
C 38/A/2004 e 36/B/2006	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica – Alcoa	20/11/2009
CR 59/2007	Aiuto al salvataggio della IXFIN	28/10/2009
CR 19/2008	Applicazione abusiva dell'aiuto per il salvataggio a favore della società Sandretto	30/9/2009
CR 26/2008	Prestito di 300 milioni di euro ad Alitalia	12/11/2008

3.4 Ricorsi alla Corte di Giustizia

Al 31 dicembre 2010, risultano deferiti alla Corte di Giustizia 10 casi di aiuti di Stato dichiarati illegittimi dalla Commissione europea, per i quali le Autorità italiane non hanno attivato, ad avviso della Commissione stessa, le necessarie procedure di recupero nei confronti dei beneficiari (si v. la Tabella seguente).

Tabella 11
Aiuti di Stato – Deferimenti alla Corte di Giustizia
Dati al 31 dicembre 2010

NUMERO	OGGETTO	ESTREMI RICORSO
CR 81/1997	Sgravi fiscali ad imprese site a Venezia e Chioggia	C-302/09 del 10.05.2007
CR 57/2003	Proroga della Legge Tremonti bis	C-303/09 dell'11.03.2008
CR 1/2004	Legge regionale n. 9.98 (Sardegna) – Rettifica ed estensione del procedimento C 1/2004 ai sensi dell'articolo 88, par. 2 del Trattato CE	C-243/10 del 18.05.2010
CR 12/2004	Incentivi fiscali a favore di società partecipanti a esposizioni all'estero	C-305/09 del 12.03.2008
CR 16/2006	Aiuto alla nuova Mineraria Silius	del 13.02.2008
CR 13/2007	Compatibilità degli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione a favore di New Interline	C-454/09 del 19.11.2009
CR 8/2004	Incentivi fiscali per le società recentemente quotate in borsa	C-304/09 dell'11.03.2008
CR 49/1998 P.I. ex art. 228 n. 2007/2229	Occupazione – Pacchetto Treu	C-99/02 del 01.04.2004
CR 27/1999 P.I. ex art. 228 n. 2006/2456	Aziende Municipalizzate	C-207/05 del 01.06.2006
CR 62/2003	Disposizioni urgenti in materia di occupazione (Brandt)	C-280/05 del 6.12.07

Negli ultimi quattro casi esposti nel prospetto, la Corte ha già emesso una sentenza che dichiara l'inadempimento delle Autorità italiane rispetto alla decisione di recupero della Commissione europea.

Quest'ultima, relativamente ai procedimenti (CR 49/1998 e CR 27/1999), ha già instaurato l'ulteriore iter previsto dall'art. 260 TFUE, per l'emanazione di una seconda sentenza della Corte di Giustizia, recante la comminatoria di sanzioni pecuniarie nei confronti delle Autorità italiane.

In particolare, sulla vertenza CR 49/1998, la Commissione ha chiesto l'applicazione di:

- una penale di € 285.696 giornalieri, per il tempo intercorrente fra la data della richiesta sentenza di condanna (ex art. 260 TFUE) e il momento in cui gli aiuti verranno integralmente recuperati;
- una sanzione forfettaria pari ad € 31.744 moltiplicati per il numero di giorni intercorrenti fra la prima sentenza ex art. 258 TFUE e la suddetta sentenza di condanna ex art. 260 TFUE.

I motivi per i quali tale procedimento non è stato ancora archiviato sono imputabili alle difficoltà, da parte delle Autorità italiane, a dare esecuzione alla prima sentenza della Corte di Giustizia, che ordinava il recupero degli aiuti.

Infatti, i provvedimenti emanati dalle Autorità nazionali, che intimavano a ciascun beneficiario la restituzione dei finanziamenti erogati, sono stati impugnati dai beneficiari stessi di fronte alle competenti sedi giudiziarie, subendo pertanto la sospensione della loro esecutività.

Per superare l'impasse, il legislatore italiano ha introdotto, per detti giudizi interni, regole processuali straordinarie con il D. L. 8 aprile 2008, n. 59, art. 1 e 2, convertito dalla legge 6 giugno 2008, n. 101. Al momento, per chiudere definitivamente la controversia, si è in attesa del perfezionamento delle operazioni di recupero degli aiuti contestati da Bruxelles.